N. 13. Udine 2. Aprile 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA.

Kalitz 27 febbrajo.

Il corpo dei generali Uvvarovv e Miloradovvitsch, e quello del principe Kutusovv, che lo ha immediatamente seguito, sono acquartierati nei nostri contorni.

Quest'esercito è ben lungi dall'essere tanto forte quanto lo andavano pubblicando i russi.

Si conta che in fanteria e cavalleria, compresa la guardia imperiale, non sieno passati per questa città che 35 mila uomini al più, tutti stanchissimi.

La strada per cui transitò l'esercito è totalmente devastata; gli abitanti abbandonavano le loro case, soprattutto nei contorni. A malgrado degli ordini dati perchè venga mantenuta la disciplina, si commettono frequenti eccessi. Anche qui è pericoloso l'uscire di sera. Poco mancò che, fra gli altri, il giudice Wyganovvski, non rimanesse vittima d'un aggressione; egli a gran stento ha potuto salvarsi.

Siamo astretti di somministrare molti foraggi, atteso l'abuso che ne fanno le truppe.

I russi vollero dare una festa da ballo; ma le cure della persona incaricata degli inviti non hanno potuto determinare le signore a recarvisi.

Gli officiali superiori fanno i maggiori elogi al generale Reynier, per il modo con cui ha manovrato, e per la posizione da lui scelta in occasione del combattimento succeduto nelle nostre vicinanze: egli non perdette che 46 tra francesi e sassoni e 4 polacchi, mentre i russi ebbero 460 uccisi ed un numero maggiore del doppio di feriti. Eglino medesimi confessano che questo combattimento costò loro 1000 uomini, e che aveano un esercito forte di 11000.

Una persona giunta di fresco da Thorn annunzia che per 4 giorni consecutivi l'attacco di quella piazza fu proseguito con vigore; ma la prodezza degli assediati ha renduto infruttuosi codesti sforzi, ed i russi perdettero molta gente in quell'attacco.

I russi hanno qui più di 2000 malati. Sette case furono requisite per istabilirvi gli spedali, che non si è voluto collocare fuori della città, ad onta dei consigli dei medici.

Si mettono da per tutto i panni in requisizione, per l'uniforme delle truppe che non sono vestite. In generale non si danno neppur boni in pagamento degli oggetti requisiti per uso dell'esercito. Si pagano con quelli le somministrazioni dei viveri, perchè si spera d'impedire che i villaggi nascondano le loro derrate; ma i contadini celano tutto ciò che possono, e non fanno conto veruno di que'pezzi di carta.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 4 marzo.

Si sono prese le migliori disposizioni per respingere i corpi avanzati di truppe leggieri russe che tentassero d'eseguire scorrerie. L'Elba è ottimamente custodita principiando dalla fortezza di Torgau. Si fecero i convenienti prepa-

ra-

rativi di difesa nei luoghi ove si potesse tentare il passaggio. Da Torgau, a Wittenberg si trassero tutti i battelli e le barche alla riva sinistra. La medesima misura fu presa nel paese di Dessau sino a Magdeburgo, ed anche molto al disotto. Il generale Montbrun trovasi in quel principato con un corpo di cavalleria francese.

A fine di coprire il passaggio importante dell'Elba ed il ponte di Wittenberg, S. E. il maresciallo duca di Belluno, che trovasi in quest'ultima città ha fatto collocare varia artiglieria sui bastioni; inoltre sono giunti per Duben 4000 uomini, onde formare la guarnigione di quella piazza, e si innalza una testa di ponte, che opporrà una forte resistenza. Il generale Lagrange è governatore della città. Gli ingegneri lavorano colla maggiore attività.

Il generale Reynier, dopo aver eseguito con altrettanta prodezza che prudenza la di lui ritirata da Kalisck sino alle frontiere della Bassa-Lusazia, e d'aver soggiornato per qualche tempo a Sorau, col corpo sotto a suoi ordini si è recato nei contorni di Budissin, onde coprir la Lusazia dalla parte della Slesia. Le forze dei russi sono divise in varj corpi, e lo scioglimento dei ghiacci del pari che lo straripamento dei fiumi oppongono gravi ostacoli ai progressi della loro cavalleria leggiere. Eccetto Pillau, non ci ha veruna fortezza, che, occupata dai francesi o dai loro alleati, sia caduta in poter del nemico. Laonde egli non può trovare nessun punto di appoggio, ed anzi s'indebolisce lasciando dappertutto dei corpi per formar blocchi. Non si ode parlare d'artiglieria russa, il cui trasporto debbe essere ora estremamente difficile, in forza delle cattive strade. Numerosi eserciti francesi s'adunano da tutte le parti su parecchi punti.

(*J. de l'Emp.*)

Altra dei 4.

Il ministro degli affari esteri, ch'era rimasto a Dresda dopo la partenza di S. M. ed il generale Gresdorf sono partiti l'altr'jeri per Plauen. Il generale Lingenau comanda ora la nostra città: — Il ministro francese sig. de Serra e tutti i membri del corpo diplomatico sono tuttora qui.

— Venerdì scorso sono qui arrivati due reggimenti di cavalleria.

— Si spedirono 6 squadroni di corazzieri della guardia reale sassone a Bautzen. (*J. de l'Emp.*)

Altra dei 9.

Un corpo di più migliaja di bavari ha presa la direzione di Meisen per coprir il ponte di quella città. Il generale in capo sembra fermamente determinato a difendere con tutto il vigore l'Alta-Elba, come pure il corso di questo fiume da Wittemberg fino a Magdeburgo e al di sotto. Tutti i giorni arrivano considerabili rinforzi.

La più parte de' ministri esteri sono ancora a Dresda.

I generali Sebastiani e Latour-Maubourg trovansi sulle due rive dell'Elba. Vi sono 6m. uomini fra Torgau e Belgern. Il generale Lauriston ha condotto 10m. uomini a Magdeburgo.

(*J. de Paris.*)

Lipsia 8. marzo.

Gli Ufficj dell'armata sono qui giunti jeri, siccome pure parecchi distaccamenti di varj reggimenti. Il 2. battaglione del 26, del pari che la cavalleria del 3. corpo di riserva sono entrati oggi in Lipsia. Qüest'ultima fu accantonata nei villaggi. La nostra città e parecchie altre circonvicine sono piene di truppe. (*J. de Paris*)

Altra del 9.

S. A. il principe d'Eckmuhl è qui giunto jeri sera col suo stato-maggiore; egli è accantonato a Gohlis, un quarto di lega lungi dalla nostra città.

— S. A. I. il principe vice-re d'Italia è arrivato oggi ad un'ora pomeridiana, di modo che il quartiere-generale del grande esercito trovasi ora nella nostra città. Abbiamo inoltre veduto arrivare il 24 ed il 56 di linea, siccome anco la gendarmeria imperiale, che vennero acquartierati nei nostri villaggi.

(*J. de Paris*)

Al-

Altra detto.

Tutti i rami del grande spedale militare che si trovava in questa città furono trasferiti a Weissenfels. Il governo ha dato gli ordini parimenti per la traslocazione degli spedali sassoni al castello di Hubertsbourg, posto tra Meisten e Lipsia. I malati ch'erano nella Bassa-Lusazia sono ora in cammino per recarvisi. Non si può abbastanza lodare le misure di polizia prese dai magistrati per evitare ogni specie di contagio.

Scrivesi da Breslavia che parecchi ministri esteri accreditati presso il re di Prussia, vi sono attesi da Berlino. Il barone de Hertling, ministro di Baviera vi è già arrivato; vi si aspettano quelli di Spagna e di Westfalia. Credesi che il sig. Lefebvre, segretario della legazione francese a Berlino, si recherà esso pure presso il conte de S. Marsan, il quale non ha lasciato S. M. il re di Prussia. (*G. de France*)

WESTFALIA

Magdeburgo 8 Marzo.

Stettino, e la piccola città di Dam, situata dicontro, sulla destra riva dell'Oder, furono poste in istato d'assedio, e venne significato agli abitanti, ad eccezione degli operaj, di cui non si può far senza, o d'abbandonare la città, o d'approvvigionarsi per un anno, e di prepararsi a tutte le requisizioni, che il servigio rendesse necessarie.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 14. Marzo.

S. E. il maresciallo duca di Treviso è qui giunto jeri, siccome anche i generali conte Sebastiani, Lefebvre, Barrois, Chouard, Daïntu, ec. La nostra città e tutti i suoi dintorni sono affollati di truppe, ed ogni giorno ne arrivano di nuove. Jeri sono giunti due battaglioni della guardia imperiale; oggi se ne attendono altri ancora. Si è annunziato che resteranno quì 12m. uomini della guardia. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 marzo.

Le truppe che compongono l'esercito d'osservazione, furono messe sul piede di guerra, a contare dal giorno della loro partenza.

I battaglioni di cacciatori, che non sono per anco a numero, continuano a incorporare reclute.

Il principe d'Esterhazy è partito da qui l'altr'jeri per Pisa, ove passerà la primavera. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 11 Marzo

Da via sicurissima sappiamo che imponenti forze saranno quanto prima raccolte presso la nostra città.

Le prime truppe arriveranno verso il 15 od il 16 corrente e prenderanno posizione lungo il canale della Stecknitz, nelle città di Lauenbourg, Moeln e Ratzebourg.

Alla stessa epoca un parco d'artiglieria sarà stabilito sulle due rive dell'Elba e nella città di Bergedorff.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 16.

Da 4 giorni il servigio vien eseguito dalla guardia nazionale, essendo che sono passate sulla riva sinistra dell'Elba tutte le truppe di linea.

— Jeri il generale Morand con una colonna di 4m. uomini e 16 pezzi d'artiglieria passò l'Elba sotto le nostre mura ed ha raggiunto il generale Carra S. Cyr. Il contr'ammiraglio Lhermite con una divisione di cannonieri è dinanzi Cuxhaven, difende il passo ed è protetto dal forte.

— Assicurasi che sieno giunti ordini da Parigi per trasferire il capo-luogo della 32. divisione militare a Brema come punto più centrale. Noi non avremo qui che un generale di brigata, il comandante della piazza ed una guarnigione, onde porci in sicuro dalle incursioni delle truppe leggiere nemiche. Ci duole che il nostro prefetto abbia avuto un attacco d'apoplessia e che trovisi molto pericolosamente malato.

(*Idem*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 19. Marzo

Si legge nel Monitore la situazione

dei

dei nostri eserciti al Nord dell' Europa fino al 10. corrente.

Pillau ha capitolato il 26. Gennajo. I francesi uscirono con armi e bagagli per ritornare in Francia. Ogni tentativo dei Russi contro Danzica e Thorn andò a vuoto con perdita dell'inimico. Tutte le fortezze sulla Vistola, e sull' Oder sono approvvigionate e munite per molti mesi. Dopo l'occupazione di Varsavia il Vice-Re si trasferì tranquillamente dietro l'Oder. Dal 18. al 22. Febbrajo il Vice-Re dopo avere scacciati i Russi da Berlino si stabilì a Kopnich. Il generale prussiano Bulovv comandante sulla destra del basso Oder avendo lasciato passare questo fiume alla cavalleria leggiera del nemico, il Vice-Re si risolse di avvicinarsi ai rinforzi che sono in movimento, e si ritirò sull' Elba, dove poderose forze assicurano la difesa di quella linea. Il generale Lauriston occupa Magdeburgo, il Principe d'Eckmul e il Duca di Belluno trovansi lungo l' Elba: il generale Grenier è davanti Vittemberg: il Tenente Generale Sassone Thielman era a Torgau; il Generale Reynier era dinanzi a Dresda, e intanto il quartier generale del Vice-Re si è recato a Lipsia. Il primo corpo di osservazione del Reno forte di sette Divisioni sotto gli ordini del Principe della Mosckwa si aduna sul Meno, il suo quartier generale è ad Hanau: il generale bavaro de Wrede ha preso il suo quartier generale a Bamberga, e le Divisioni Wurthemberghesi, assiane e badesi si raccolgono a Wurtzbourg. Il secondo corpo di osservazione del Reno forte di quattro Divisioni si aduna a Francoforte sotto gli ordini del Duca di Ragusi. Il generale Bertrand è uscito dal Tirolo colle 5. Divisioni che compongono il corpo di osservazione d'Italia.

Le Divisioni della Guardia imperiale sotto gl'ordini del Duca di Treviso sono giunte a Francoforte. Più di 20. mila cavalieri, avendo fatto la guerra, sono rimontati, equipaggiati e raccolti sull' Elba. Sessantamila uomini di cavalleria si equipaggiano nei nostri depositi in Francia. La metà è di già in cammino per Metz, e Magonza. Così malgrado le perdite da noi sofferte un' esercito più numeroso, ed avente un terzo di più d' equipaggio d'artiglieria entrerà ben presto in campagna. Un corpo di 80. battaglioni occuperà la 32. Divisione militare, e 150. battaglioni si formeranno negli accampamenti esercitandosi alle manovre; 40. mila italiani difenderanno le coste dell' Adriatico.

Parigi 19 marzo.

DECRETO IMPERIALE.

Al palazzo di Trianon 15 marzo 1813.

NAPOLEONE, ec.

„ Considerando che il sig. Thérèmin, nostro console a Lipsia, ha abbandonato il suo posto senza necessità, e nel momento in cui la sua presenza era più necessaria ai nostri eserciti, e che, ciò facendo, non ha mostrato il coraggio e lo zelo che abbiamo diritto d'aspettarci da un pubblico funzionario;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il sig. Thèrémin, nostro console a Lipsia, è destituito.

2. Il nostro ministro delle relazioni estere è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE

Per l'imperatore
Il ministro segret. di *Stato*
(*Monit.*) *Firmato* il conte DARU.

PARTE AMMINISTRATIVA.

Seguito delle Decisioni relative ai Tributi personali. (Vedi il N. 11.

L'individuo che verrà dichiarato dal Prefetto esente dal pagamento per titolo di miserabilità a termine dell' Art. 20. del Decreto 13. Giugno 1811. è obbligato di ottenere la patente sotto le pene prescritte a chi esercita senza patente.

(Dec. 29 Agosto 1811. N. 18529.

L'esercente che avrà soddisfatto al pagamento del Contributo, ma non avrà ritirata la patente nel termine stabilito dall' Articolo 25. verrà colpito dalla pena stabilita all' Artic. 43. nei casi però ivi contemplati, ed è poi ad esso applicabile l' Art. 44.

(Idem.

Al

Al contribuente che richiesto non presenta la patente secondo l' Articolo 44. del Decreto s'intima la sospensione dell' esercizio col provvisorio sequestro degli effetti esposti in vendita il quale continua fino alla verificazione se abbia soddisfatto alla tassa: se consta del fatto pagamento il sequestro è tolto, ma le spese di apposizione, e rimozione, come quelle di verificazione del pagamento sono a carico dell' esercente; se poi è scoperto difettivo al pagamento è immediatamente escosso a norma dell' Articolo 21., ed ottenuta la esazione il sequestro è sciolto di diritto. Gli esercenti mancanti di patente fino a che abbiano pagato spontanei od escussi non cessano di essere soggetti alla procedura degl' Articoli 43. e 44 nelle emergenze ivi contemplate. Ritenute le premesse disposizioni le finanze non praticheranno maggiori Atti coattivi ad oggetto che gli esercenti si muniscono della patente secondo l' obbligo loro ingiunto dall' Art. 25. del Decreto.

(Dec. 24. Febbraro 1812. 1505.

4371.

Le *patenti gratis* da rilasciarsi agli esentati per titolo di miserabilità possono essere in carta semplice conformi però alla Modula D annessa al Decreto, e sostituendo all' espressione *Vista la quitanza del Ricevitore* - l' altra - *Vista la decisione del Prefetto* coll' aggiunta della data apposta al ruolo.

(Dec. 10. Settembre 1811. 19317.

I Podestà o Sindici consegnano al Ricevitore l' elenco di quegli esercenti che traslocassero il loro domicilio senza che consti del pagamento, colla indicazione del nuovo domicilio e quota di contributo, perchè possa egli tenere dietro ai morosi, e conseguire il pagamento.

(Dec. 26. Settembre 1811. 20932.

Il Decreto 13. Giugno 1811. non ha derogato il Regolamento 23. Maggio 1809. se non in quanto ha espressamente in altra maniera disposto.

(Dec. 10. Ottobre 1811. 21645.

Non ammessa la qualificazione di *Negoziante in tutti gli oggetti che si affacciano alla giornata, e che credono del proprio interesse*, chi esercita più arti o ramo di commercio in Bottega, o Fondaco, separato comunque nella stessa Casa deve riportare tante patenti e pagare il contributo per ogni arte.

(Idem.

Gl' intraprenditori degli appalti, colle amministrazioni delle Comuni, di Fabbriche, Canali, Ponti, e Strade, e simili opere debbono essere muniti di patente come intraprenditori per conto dei terzi, ed aver pagato il contributo stabilito sotto la classe seconda della Tariffa 23. Decembre 1807.

(Dec. 12. Mar. 1812. N. 5129. 5571. 5572.

Per quelli che intendono intraprendere una professione liberale, arte, o commercio avanti che sieno ultimati i ruoli sarà da osservarsi l' articolo 39. del Decreto: che se avessero riportato la patente prima che fosse prescritta l' epoca della formazione dei ruoli non incombe l' obbligo di rinnovarla, salvi gli effetti del citato Articolo 39.

Tranne i casi contemplati dall' Artic. 27. del Decreto il pagamento del diritto di patente deve essere fatto per intiero.

(Dec. 4. Aprile 1812. N. 6980.

Gli appaltatori dei Dazj Consumo nelle Comuni forensi sono obbligati di levare la patente, e di pagarne il diritto portato dalla Tariffa annessa al R. Decreto 23. Decembre 1807. alla classe II. per gl' Intraprenditori di qualunque appalto col Governo, e il pagamento dovrà eseguirsi nei modi, e termini stabiliti dagli Articoli 21. e 28. del Decreto.

(Dec. 16. Maggio 1812. N. 9491.

Gli Appaltatori stessi però non pagano che una sola patente, e nella Comune in cui sono domiciliati.

Dec. 27. Settembre 1812. N. 19243.

L' Appaltatore che è anche esercente paga due diritti di Patente, e quello che ha convenuto colla finanza come *esercente individuale* paga solo come esercente.

Li Comuni che prendono l' appalto dei Dazj consumo del proprio Territorio sono soggetti al pagamento del diritto di patente come gli altri appaltatori.

I Subappaltatori dei Dazj non pagano diritto di patente.

(Decis. 30. Luglio 1812. 13484.

Gli esercenti che vogliono invocare minorazione di diritto, o provare l' abbandono del loro esercizio per una parte dell' anno dovranno somministrare le prove prescritte dagli Articoli 44. e 77. del Regolamento 23. Maggio 1809.

Non avendo riclamato nel termine portato dall' Artic. 28. sono soggetti al pagamento del diritto di patente rimossa ogni eccezione.

Simili prove debbono somministrare quelli che abbiano cessato avanti il primo Aprile, e che non abbiano già emessa dapprima la relativa dichiarazione avanti la competente autorità. Ove l' abbiano fatta resta fermo l' obbligo di concorrere alla ispezione dei ruoli sotto i pregiudizj comminati dall' Artic. 78. di detto Regolamento.

Presso le Municipalità vi sarà un Registro particolare dei notificanti l' abbandono dell' esercizio delle professioni liberali, arti, e commercio.

Dec. 16. Marzo 1813. 3070.

VARIETA'.

Poichè nell' esame dei Sommarioni, a cui sono invitati tutt' i possidenti delle Comuni, delle quali si sono pubbli-

cate

cate le Mappe, s'incontrano denominazioni non generalmente intese, credo far utile cosa pubblicando la dichiarazione di questi nomi, qual è addottata dalle istruzioni governative per la esecuzione del Decreto 13. Aprile 1807. Avrei amato aggiungervi le denominazioni usate in paese, ma queste molte volte essendo varie in diverse località avrebbero potuto portare confusione anzicchè chiarezza, nullameno chiunque dei possidenti più attenti, o chiunque intelligente di agricoltura me ne sapesse suggerire di tali che fossero comunemente intese, eglino faranno cosa sommamente utile a tutti, e per la quale somma sarà la mia gratitudine.

Aratorio avitato. Il terreno arativo piantato di viti in qualunque modo disposte.

Vigna. Se il terreno è a viti, ma non arativo.

Vigna a ronco. Se il terreno è aclive in colle in parte arativo, ed in parte non arativo, ma piantato a viti.

Aratorio. Se il terreno è coltivato a varj generi di grano, indi a prato alternativamente, ed *Aratorio a vicenda* se sia anche irrigato; e se nei pezzi di dette qualità vi sono ulivi, o gelsi mori, volgarmente moroni, o morari è aggiunto *con ulivi, con moroni*, e finalmente se sparsi di molti frutti *con frutti*.

Risara stabile. Se il pezzo di terreno è coltivato stabilmente a riso, e *risara a vicenda* se alternativamente.

Prato. Si chiama il terreno a prato semplice producente erba che si taglia.

Prato marcitorio. Se il prato ha l'acqua che lo irrighi anche all'inverno.

Prato con frutti o brolo. Se il prato è sparso di piante di frutti.

Irrigatorio. Alla riserva del terreno a risara od a prato marcitorio, in tutte le suddette qualità di terreno, quando vi siano cavi, rii, rigagnoli, bocche d'estrazione d'acqua, incastri, e simili edificj inservienti alla irrigazione delle medesime si aggiunge la denominazione contro scritta.

Prato sortumoso. Il prato non irrigato soggetto a sortumi.

Prato liscoso. Se produce erba volgarmente detta lisca.

Prato liscoso, e sortumoso. Se partecipa dell' uno, e dell' altro.

Prato carreggio. Se il terreno non produce altro che lisca atta al solo letto di bestiami.

Palude, o Valle di giunchi, e canne. Se il terreno produce solo alghe, giunchi, e canne.

Valle da canne. Se produce solo canne.

Valli zappative. Le valli che d'inverno sono d'ordinario coperte d'acqua, e che nella stagione opportuna si zappano.

Pascolo. Se il terreno produce solo erba, che non si taglia, ma che si fa pascolare dal bestiame.

Brughiera o Zerbo. Se il terreno per la sua sterilità non produce che solo brugo, e sola erba atta a far concime.

Sterile. Se non produce erba, od altro.

Brughiera boscata, o Zerbo boscato. Quando il terreno producente solo brugo, ed erba atta a far concime è anche boscata.

Ripa boscata dolce. Si dice quando in confine di ciascun pezzo vi sono piante di pioppi, salici, ontani, e simili, le quali occupino maggiore superficie di quella che solitamente serve di divisione fra un fondo, e l'altro, e che eccede la larghezza di due in tre metri.

Ripa boscata forte. Come sopra, tranne che quì le piante sono querce, roveri, olmi, e frassini.

Ripa boscata mista. Quando vi sono piante dolci, e forti.

Bosco forte, o dolce. Secondo che il bosco è di piante forti, o dolci.

Bosco misto. Se ne ha delle une, e delle altre.

Selva fruttifera di castagne. Se il bosco è in piante da castagne che rendono frutto.

Bosco castagnile da taglio. Se il bosco è di castagne da taglio.

Bosco ceduo di legna forte. Se il bosco è misto di castagne, querce, carpini, e simili, di cui si fanno fasci da fuoco.

Boschi d'alto fusto. I boschi che non sono cedui.

Boschina dolce. Se il terreno non produce che cespugli, e virgulti di piante dolci.

Boschina forte. Se virgulti, e cespugli forti.

Pigneti. I boschi di pini,

Bosco di faggi, abeti, guerce, e noci. Quando i boschi sono di faggi, abeti, querce, e noci.

Argini maestri. Sono gli argini principali.

Argini subalterni. Gli argini privati, e subalterni.

Argini pascolivi, o zerbivi. Se producono erba buona per pascolo, o soltanto zerbo.

Argine cespugliato forte, o dolce. Secondo ch' è coperto di pianticelle, virgulti, o cespugli forti, o dolci.

Argine boscato misto. Se con piante dolci, e forti.

Ghiara, sabbia, o sasso nudi. Se il terreno è di sola ghiaja, sabbia, o sassi non coperto nè da erbe, cespugli, virgulti ec.

Sabbia cespugliata dolce, o forte. Se il terreno della suddetta qualità sarà sparso di virgulti, o cespugli, e secondo che questi sono dolci, e forti.

Monti di sabbia, reliti di mare, maremme. L' arena sciolta di mare, e tutti quei luoghi che vengono coperti dal flusso del mare.

Valli salse di pesca. Le lagune d'acqua salsa disposte ad uso di pesca.

Va-

Salina. Se i fondi sono disposti a Salina.

Stagni. I piccoli Stagni prodotti dalle rotte dei fiumi.

Alveo di fiume abbandonato con acque stagnanti. Gli alvei abbandonati dai fiumi, ove vi rimangono acque stagnanti.

Brolo. Il fondo lasciato a prato con varie piante di frutti, cinto di muro, e siepe vicino all'abitato.

Giardino, od Orto. Se il fondo è coltivato a Giardino, od ortaglia.

Al Sig. Compilatore del Foglio Dipartimentale.

Nel leggere l' estratto della memoria del Sig. Ingegnere Architetto Francesco Rota pubblicato col Foglio Dipartimentale N. 10. sullo stato attuale dei Boschi del Friuli secondo i confini che avea sotto il Governo Veneto, in confronto dei bisogni sotto i diversi rapporti pubblici, privati, e commerciali onde dedurre, se, ed in quanto possa giudicarsi la Provincia del Friuli in difetto, o in sopravanzo di legna per gli usi pubblici, domestici, sociali, ed industriali, confesso che mi ha sorpreso l'avanzo che si è fatto risultare a grado di attivare un commercio di legna da fuoco con Venezia, e Trieste, di Faghere, e Carboni con Murano, e di Travi, e Tavole per Ancona, Sinigaglia, Levante, e perfino in Turchia, quando io colla pubblica opinione ho sempre calcolato in questa Provincia un difetto di Legna da fuoco.

Nell' atto però, che dichiaro di non entrare in discorso sulla parte storica, e sull' efficacia, o inefficacia delle varie providenze emanate dai passati Governi, essendosi già date dal vigente Governo le più sagge disposizioni col Regolamento del 27. Maggio 1811 in riguardo al miglioramento, non meno che all' Amministrazione, e disciplina boschiva piacemi di assoggettare alla vostra illuminatezza alcune osservazioni per quelle deduzioni che troviate del caso.

Boschi dello Stato.

Limita l' Autore i Boschi dello Stato a Campi 10738. de quali Campi 4650. in pianura, e Campi 6088. in montagna. Io posso certificarvi però, che se ne contano attualmente Campi 33263. de quali Campi 8082. in pianura, e pedemonte, e Campi 25181. in monte. Convengo sul Numero delle Nu. 160. piante che potrebbero allignare in ciascun campo di figura regolare, ma non posso tacere i sommi guasti, e tagli micidiali, che sono stati recati in sussistenza del Governo provvisorio del Friuli nel 1797 a motivo degli urgenti bisogni d'allora in ogni rapporto, e della generale manumissione.

Passa poi l' Autore a dichiarare le qualità, e quantità dei Boschi comunali, e privati, ed assegna Campi 109526. ai comunali, e Campi 10740. ai privati; in tutti Campi 120266, dichiarando che i comunali sono tutti in montagna, ed i privati in montagna, pedemonte, e pianura. Non parlerò della quantità in massa giacchè non vi riscontro una grande differenza. Vagliano però a convincervi dell' equivoco preso dal Sig. Rota le proprietà in pianura, e pedemonte fra le altre delle Comuni di Castions di Strada, Muzzana, Grado, Attimis, e Savorgnan di Torre, e la proprietà privata di Campi 18200, e più nella pianura, e pedemonte senza calcolare le molte ed estese possidenze private nella Schiavonia di S. Pietro, Tarcento, Faedis, nel Canal del Ferro, nella Cargna, e nella parte alta alla destra del Tagliamento.

Premesso poi l' Elenco delle piante, che allignano in Montagna, ed i loro usi in servizio pubblico, e privato, senza ricordare che i Faggi ad uso di remi più dei Pini sono atti al servizio della R. Marina, discende a stabilire la massa delle legna da fuoco in passa 360798, nella ragione di passa tre annui per ciascuno degl' indicati suoi Campi 120266, ritenendo che i Boschi della pianura si tagliano ogni 7. 8., e 9. anni.

(*Sarà continuato*)

M O D A.

Cappello di Veluto rosa, e raso bianco con fiori. Radingotto di casimir bianco filetato a cordoni.

Alcuni cappelli di veluto nero con piume bianche formano un contrasto sorprendente colle acconciature di testa più usate: il cocuzzolo è basso, e l'ala diritta è rialzata e sostenuta da un capietto dello stesso colore delle piume. I cappelli verdi foderansi in bianco, e sormontansi da un lato o dall'altro con un pajo di mazzetti di viole, o di fiori lilla. Ai cappelli color di limone stan pur bene le violette, e ai gialli stan meglio i fiori lilla. Ordinariamente ai cappellini rosa adattansi i giacinti pur rosa. Molti cappelli bianchi sono orlati in color lilla, ed ornati di rosette zoppine mezze color bianco, e mezze color lilla. L'uso de' fiori si pratica pure nei cufiotti, e berettoncini. I parucchieri intrecciano fiori in varie fogge anco sulle semplici acconciature in capelli. Le Signore portano sospesa a due catene d'oro formate d'anelli una borsa per uso di tenere il fazzoletto, e l' adattano al fianco destro. Alcuni abiti di mezza galla si fanno di gaza o velo cotone, guarnito in fondo da un largo nastro di raso rosa o celeste messo a cavallo, e sormontato da due o tre ranghi di *Tul* ricamato a piselli, e al di sopra del *Tul* un tortiglione di raso. La parte superiore dell' abito si garnisce da un piccolo nastro, e da una striscia di *Tul*. (*C. d. D.*)

Articolo comunicato.

CHIRURGIA

Pomata per li geloni esulcerati del Sig. Bourdet.

Lungi dal credere, che una medicina positiva possa utilmente mettersi fra le mani di tutti, opina l'estensore di questo articolo col Sig. Richerand, che abbiano, e gli *avvisi al popolo* del Ill. Tissot, e la *medicina domestica* del Cel. Buchan portato assai più di male all'umanità, che di profitto nei di lei bisogni. Ad eccezione però di questo generale, ed incontrovertibile principio avvi qualche località mal affetta, la quale presentando sovente ad un dippresso gli stessi caratteri nei diversi individui, che attacca, offre l'occasione di applicare con vantaggio eguale indistintamente lo stesso rimedio. Tale sembra il caso de' geloni, ossia pedignoni esulcerati. Le mani, ed i piedi sono le parti più esposte ne' nostri paesi, le quali invase dai geloni una volta, lasciandole questi così indisposte alla rinnovazione loro nella fredda stagione, che trascurati sulle prime, esulcerano dolorosamente, e fanno soffrire a lungo oltre le pene del dolore, quelle gravissime eziandio dell'inerzia, e della noja. Siamo debitori al Sig. Bourdet di una eccellente e semplice pomata, la quale addoperata del pari nel decorso inverno sopra fanciulli, ed adulti non mancò mai di sollecitamente procurare la guarigione completa. Una illustre Dama, rispettabile, e distinta per tanti titoli, la cui umanità reclama la pubblicazione di questo articolo, era solita a venire tormentata annualmente, e si trovò quest'anno nel caso di guarire con tutta sollecitudine sotto l' uso della pomata in discorso e d'incoraggirne altrui la pratica coll'autorevole di lei esempio. Poichè il rimedio è in ogni caso senza pericolo, credesi infatti di rendere un' utile servigio, pubblicandone la ricetta, come trovasi nella opera tradotta del preaccennato Autore — *Dell' arte di curare li piedi. Cap. V.* „

„ Si prenda una mezz' oncia di Scar-
„ pa calcinata, due dramme di litargi-
„ rio, si mescola per lungo spazio di
„ tempo in un mortajo di piombo;
„ quindi vi si aggiunge tanto olio ro-
„ sato, quanto basta per ridurre tutto
„ a pomata, e si applica sulle parti
„ aperte, e piagate.

L'estensore di questo articolo previene, che nella sua pratica ha sempre avuto cura di usarla, tolta prima l'infiammazione, dove per azzardo avesse avuto luogo, malgrado che il Sig. Bourdet non ne faccia menzione, e non avrebbe un solo caso da offrire in cui l'applicazione costante non avesse corrisposto felicemente, ed in breve tempo alla di lui espettazione.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

E' uscito in luce il primo quaderno delle vite e ritratti d' illustri italiani.

Pregievole intendimento dell' Editore fu quello di fare a tutti precedere il ritratto del Sommo fra li natii d' Italia, e nei quali solo ha collocato le speranze della sua ventura grandezza questa miglior parte dell' universo.

Ma qual penna osato avrebbe diplagerne i fatti? Con sagace pensiero pertanto l' Editore unì al ritratto dell' Augustissimo la delineazione di ventiquattro medaglie spettanti tutte a fatti italiani, le quali gettano una lontana sì, ma perciò più maestosa luce sulle splendissime epoche della sua vita.

Il ritratto del magnifico nostro Imperatore è perfettissima opera del bulino del Sig. Cavalier Longhi, e le medaglie vennero incise da un suo riputato allievo. *Poligrafo.*

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 23 a 31 Marzo 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L. 15.07.6	Per ogni Stajo a misura locale	
Riso. - - - - - - - -	L. 38.16.6		
Granturco- - - - -	L. 10.13.6		
Segale. - - - - - - -	L. 10.45.		
Avena - - - - - - -	L. 9.53.6		
Spelta - - - - - - -	L. --.---.-		
Orzo - - - - - - - -	L. --.---.-		
Miglio - - - - - - -	L. 8.19.-		
Vino - - - - - - - - -	L. 13.71.5	per ogni Conzo mis. d'Udine	

Da 16. a 31. Marzo. Fieno L. 1.98 1.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 26. Marzo 1813.

Parigi in Fr. C.	101	Sovrane - -	35 45
Milano - - - -	100 4/5	Napol. d'oro	20 40
Roma - - - - -	536	Dop. di Gen.	80 50
Ancona - - - - -	530 1/2	Det. di Par.	22
Napoli - - - - -	442	Det. di Savoja	28 80
Livorno - - - -	510	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83 2/5	Det. Roma -	17 15
Augusta - - - -	257	Crociati - -	5 76
Amburgo - - - -	182	Sc. di Fr. a m.	5 84
Amsterdam . .	216	Pez. da 5. Fr.	5 6
Vienna - - - -	36 1/2	Spezzati - - -	5 4
Costantinopoli	100 1/2	Pezze di Sp.	5 39
Zec. Ven. Pad.	12 44	Francesconi -	5 53
Ongari - - - - -	12 14	Tal. Bavari .	5 16
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100	53
Luigi - - - - -	23 96	Rescrizioni - -	9 1/2